

---

# PRIMO SOCCORSO CHE FARE IN CASO DI CONVULSIONI O EPISTASSI

Inviato da Marista Urru  
martedì 16 febbraio 2010

Posizione di Primo soccorso

Dopo aver parlato di febbre, mi sembra doveroso dare un accenno alle convulsioni.

Qualche anno fa, in associazione ci occupammo di far conoscere i primi rudimenti di primo soccorso ai ragazzini delle IV e V elementari, con un linguaggio adatto alla loro età e soprattutto in forma ludica.

Il gioco del "piccolo soccorritore".

Poiché i ragazzini sono piuttosto pronti, curiosi, abbiamo preferito utilizzare il metodo brain storming, così che la scaletta degli argomenti veniva completamente stravolta dalle richieste dei ragazzi. L'argomento "convulsioni" era stato proposto da loro, evidentemente in molte famiglie esistono casi di epilessia, i ragazzini mostravano ansia nell'esporre la loro esperienza per cui, motivo in più per "giocarci".

Le convulsioni sono forti contrazioni dei muscoli di tutto il corpo.

Si manifestano con scosse di breve durata, intense, e ripetute nel tempo, talvolta seguite da perdita di coscienza.

Il medico, da me interpellato sull'argomento, dice che in individui adulti e nei bambini sono conseguenza dell'epilessia, di traumi cranici, di malattie infettive, droghe, punture di insetti e animali velenosi, non ultimo gli innalzamenti improvvisi della temperatura nei bambini molto piccoli.

A noi interessa il primo soccorso che, per le convulsioni è:

**NON  
INTERVENIRE!**

Viene istintivo voler prestare aiuto, fare qualcosa, ma bisogna sapere che trattenere una persona durante la fase convulsiva può causargli una frattura o uno strappo muscolare.

Mai versargli acqua fredda in faccia, sperando che questa lo faccia tornare in sé. Peggio ancora dargli da bere, si rischierebbe in entrambi i casi di soffocarlo.

Mai mettergli oggetti in bocca, tanto meno le dita, cercando di afferrargli la lingua perché non la ingoi, piuttosto che fare danni in attesa dell'arrivo del medico o dei soccorsi, fate queste piccole e semplici azioni:

per prevenire i traumi durante la crisi:

-afferrare la persona dalle spalle (sotto le ascelle) se è seduta, fate in modo di sdraiarla per terra con delicatezza,

-badate che il corpo sia distante da mobili, gradini, spigoli vari

-allentate i vestiti, specie la cintura e il colletto

-passato  
lo tsunami giratelo di fianco, cercando  
di fargli accavallare il ginocchio sopra la gamba che sta sotto.

(per vedere  
la posizione digitate dal motore di ricerca: "posizione laterale di sicurezza",  
vi renderete conto della facilità di esecuzione)

Questa  
posizione impedisce che saliva, vomito o  
sangue, causato dai morsi alla lingua, soffochino il malato.

La  
persona si sentirà stanchissima, poiché non sarà in grado di camminare da solo,  
accompagnatelo a letto o fatelo distendere sopra una coperta perché non abbia  
freddo, lasciatelo riposare ma vigilate fino all'arrivo del medico.

PRIMO SOCCORSO in casa

Emorragie

Epistassi

-

Una  
delle comuni fuoriuscite di sangue, basta una soffiata di naso un po' più  
violenta ed ecco che si rompono i capillari.

E' uso  
comune, errato, far posizionare la testa all'indietro, ponendo un fazzoletto bagnato  
sulla fronte .... errato anche questo!

Prevenire  
l'epistassi è quasi impossibile, quando ciò accade, per arrestare velocemente  
il flusso di sangue :

-  
Mettere bende fresche sul naso,

-  
Premere con il pollice le narici per 10 minuti (oppure fin quando il sangue ha smesso di colare)

-  
Reclinare la testa in avanti evitando che coaguli di sangue refluiscono in gola provocando il vomito.

Queste sono le manovre più comuni.

Se il problema si ripete con frequenza è bene consultare il medico.

Ferite -

Se ci troviamo di fronte a ferite importanti, che interessano le arterie e/o vene, bisogna assolutamente chiamare il 118.

Un'emorragia arteriosa si presenta con il sangue che esce a spruzzi in coincidenza con i battiti cardiaci, quindi non in modo continuo, il sangue è rosso brillante e la perdita è copiosa e rapida.

Nell'emorragia venosa il sangue è rosso scuro, esce da una vena recisa colando a flusso costante.

Intanto non bisogna farsi prendere dal panico e chiamare immediatamente i soccorsi

esercitare una pressione con la mano sulla ferite, se si può, comprimere il taglio con garze sterili (per evitare infezioni) o tessuti puliti, tamponando.

Se il tampone è intriso di sangue non bisogna rimuoverlo ma aggiungere nuovi strati di tessuto o compresse di garza.

Nel frattempo i soccorsi arrivano e potete lasciar fare a loro!

Nell'eventualità che l'emorragia sia causata da un corpo estraneo e questo si trova conficcato in una qualsiasi zona del corpo,

NON SI DEVE RIMUOVERE, limitarsi a coprire il tutto con un telo pulito e precipitarsi in Pronto Soccorso.

Tutte le perdite di sangue rilevanti non consentono indugi, è necessario intervenire prontamente per consentire il ricovero in tempo utile a salvare la vittima.

L'Abrasione

-

Ben poca cosa, rispetto ai casi sopra descritti!  
E' comunque una porta aperta ai microbi.

L'abrasione è una lesione dello strato superficiale della pelle, con modesta perdita di sangue.

Lavare con acqua pura e applicare una garza sterile.

E' bene ricordare che cicatrizza prima all'aria.

Mariella

